

I fondi Pnrr calano a 1,1 miliardi

In Trentino taglio pesante. Dal Superbonus 382 milioni

La revisione del Pnrr ha prodotto per il Trentino un taglio alle risorse di oltre mezzo miliardo di euro. Una sforbiciata che preoccupa i sindacati, ma non l'assessore allo sviluppo economico, Achille Spinelli. Le risorse ammontano a 1,1 miliardi rispetto agli 1,68 miliardi previsti, mentre dal Superbonus sono arrivati 382 milioni. Complessivamente, il "nuovo" Pnrr assegna al Trentino 530 milioni per la rivoluzione verde e transizione ecologica, 194 milioni per Istruzione e ricerca, 166 milioni per digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, 119 milioni per la Salute e 94 milioni per Inclusione e coesione.

D. SARTORI

A PAGINA **15**

FRANE, È INIZIATA LA RIMOZIONE

Sono iniziati i lavori per la rimozione dei massi caduti sulla statale della Val di Ledro: non mancheranno i disagi per pendolari e studenti. Valdistico, strada chiusa almeno un mese.

ALLE PAGINE **23-26**

RISORSE

Il sindacato preoccupato per la revisione del Piano di ripresa e resilienza: «Una sforbiciata di 800 milioni di euro»
Cgil, Cisl e Uil: «La giunta presidi le scelte del governo»

Grosselli, Bezzi e Alotti: «In ballo c'è la realizzazione del bypass ferroviario su Trento e con esso la bonifica dei terreni inquinati di Trento nord. È una partita cruciale»

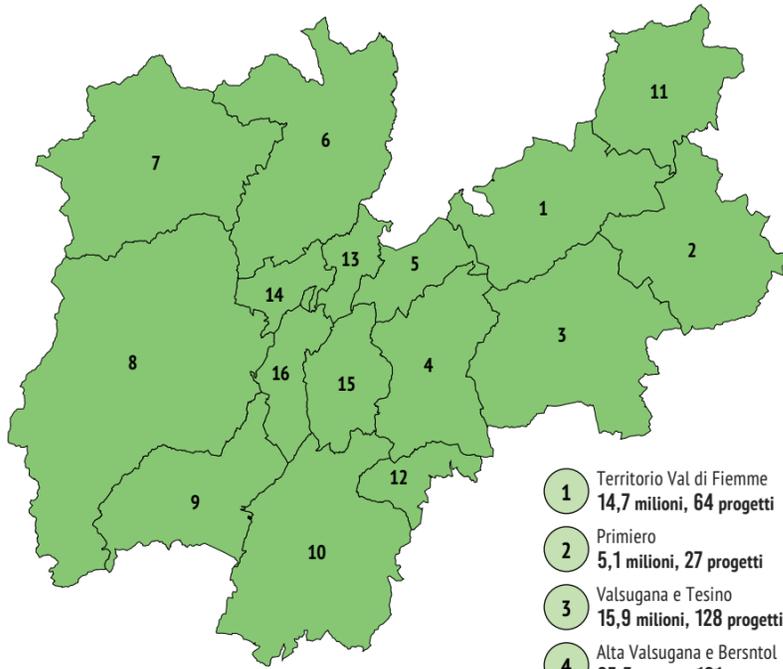
Pnrr ridotto a 1,1 miliardi Dal Superbonus 382 milioni

Pnrr in Trentino. L'assessore allo sviluppo economico, **Achille Spinelli**, vede il bicchiere mezzo pieno: «La stima (al ribasso) delle risorse assegnate ad enti privati mette in luce» ha detto ieri l'altro al tavolo di confronto con le parti sociali sullo stato di attuazione (*l'Adige* di ieri, ndr) «il positivo interesse di questi soggetti rispetto al Piano nazionale di ripresa e resilienza: a gennaio 2024 è stato raggiunto il valore complessivo di 457,5 milioni di euro, in crescita rispetto ai 31,5 milioni di euro stimati nel giugno 2023». Il sindacato, invece, vede il bicchiere mezzo vuoto: «Una sforbiciata di circa 800 milioni di euro al Pnrr trentino» denunciano Cgil, Cisl e Uil «È l'effetto prodotto sul nostro territorio dalla revisione che il governo Meloni ha condotto sul Pnrr».

La portata del nuovo Pnrr.

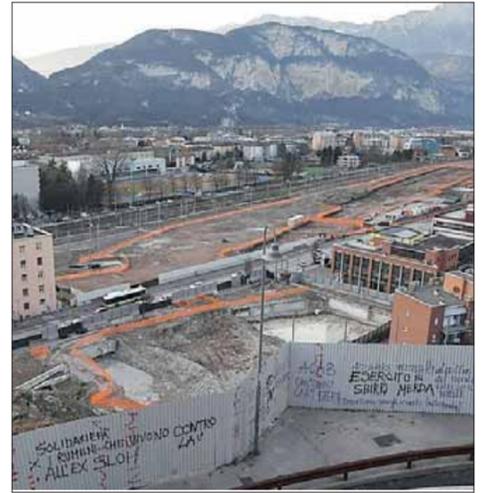
Il 47,96% delle risorse (530,76 milioni) a rivoluzione verde e transizione ecologica

FONDI E PROGETTI PNRR IN TRENTINO



FONTE: Pnrr

WITHUB



I lavori del bypass di Rfi privo del finanziamento del Pnrr



Nicoletta Clauser, Achille Spinelli ed Enrico Zaninotto

Quanto ai volumi delle risorse, l'aggiornamento ha visto l'esclusione dei 930 milioni per il bypass ferroviario di Trento e la scomparsa di 67 milioni di finanziamenti agli enti locali (da 239,2 a 172,2 milioni) che si spera di recuperare con il nuovo contratto di programma tra governo e Rfi e, per i comuni, con l'annunciato "Decreto Fitto". Spinelli, nella logica del bicchiere mezzo pieno, spiega che «il quadro aggiornato e al netto delle misure in uscita, porta la stima delle risorse del Pnrr assegnate al Trentino a quota 1,1 miliardi di euro (dall'1,68 previsto, ndr), nonostante le voci relative al bypass siano passate di competenza ad Rfi». Il sindacato è però preoccupato. «In questa fase» annotano i tre segretari **Andrea Grosselli** (Cgil), **Michele Bezzi** (Cisl) e **Walter Alotti** (Uil) è necessario ottenere certezza che le opere e i progetti previsti e in parte già avviati siano finanziati. In ballo c'è la realizzazione del bypass ferroviario su Trento e con esso la bonifica dei terreni inquinati di Trento nord. È una partita cruciale per il nostro capoluogo e, dunque, alle promesse verbali devono seguire stanziamenti precisi. Lo stesso vale per le numerose opere messe in cantiere dagli enti locali trentini che adesso non sono più coperte dal Pnrr. È importante che in questa fase la giunta provinciale presidi le scelte del governo perché le risorse arrivino sul nostro territorio».

Il peso del Superbonus.

Complessivamente, il "nuovo" Pnrr assegna al Trentino 530,76 milioni per la Missione 2 (rivoluzione verde e transizione ecologica, 47,96% del totale), 194,99 milioni per la Missione 4 (Istruzione e ricerca, 17,62%), 166,36 milioni per la Missione 1 (digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, 15,03%), 119,91 milioni per la Missione 6 (Salute, 10,83%) e 94,67 milioni per la Missione 5 (Inclusione e coesione, 8,55%). Il governo Meloni esulta per aver cancellato il Superbonus. La giunta Fugatti riconosce invece che la maggiore disponibilità di dati provenienti dal mondo del privato, rispetto al passato, riguarda in particolare il Superbonus che rappresen-

ta, con 1.634 progetti conclusi, oltre 382 milioni di euro. Ma per il sindacato c'è poco da esultare: «Se la gran parte dei 457 milioni è riferita alla misura del 110%, vuol dire che non si compensa la carenza di risorse per progetti di infrastrutturazione, sviluppo e consolidamento del nostro territorio, sprecando un'occasione importante». La Provincia, stando a quanto comunicato dal governo, rileva che sono 120 i progetti beneficiari del "tax credit" per le strutture ricettive, pari a quasi 23 milioni di euro, di cui 18,9 milioni di credito di imposta e 4 milioni di contributo a fondo perduto.

Al tavolo di confronto, il dirigente del dipartimento salute e politiche sociali, **Giancarlo Ruscelli**, ha rassicurato sul fatto che non sono previste riduzioni di finanziamento su ospedali e case di comunità, che hanno anzi ottenuto contributi aggiunti alla luce dei progetti di fattibili-

Confermata la realizzazione di 10 case e 3 ospedali della comunità

ta prodotti. Sono stati avviati 19 progetti su 20 in materia di servizi sociali, disabilità e marginalità sociale. Confermata la realizzazione di 10 case della comunità (31,22 milioni, di cui 14,99 dal Pnrr), di 5 centrali operative territoriali (846.500 euro, tutti da Pnrr) e di 3 ospedali di comunità (10,03 milioni, di cui 8,18 dal Pnrr). Una buona notizia, però chiedono «quali funzioni di medicina e assistenza territoriale portare dentro queste strutture per migliorare i servizi sul territorio». Al tavolo, con **Enrico Zaninotto**, è stato fatto anche il punto sul programma Gol (Garanzia occupabilità lavoratori). Nel merito, Cgil, Cisl e Uil ribadiscono la necessità di «investire sulla riqualificazione delle condizionalità per tutti i soggetti che percepiscono un sostegno pubblico».

Do. S.

PNRR

Soldi del Superbonus: 10% a Mezzana. Riqualficati anche due alloggi confiscati

Marilleva ristrutturata: 40 milioni

Il Superbonus si "mangia" poco meno del 35% delle risorse del Pnrr in Trentino: vale 382 milioni su 1,1 miliardi di euro prodotti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza aggiornato. Il dato che sventa è quello di Mezzana. Trento è al primo posto, avendo agganciato 55 milioni di euro. Ma nella top ten dei comuni trentini a maggiore concentrazione di finanziamento per il Superbonus con detrazione al 110%, dietro Trento c'è il comune solandro. Mezzana, 900 abitanti, precede Riva del Garda, Rovereto, Ala, Pergine Valsugana, Ville d'Anaunia, Predaia, Arco e Cles. E sono bastati tre interventi (sui 1.634 progetti con il Superbonus in Trentino) per conquistare l'argento. Tre interventi che valgono, assieme, 39,48 milioni di euro. Nella sostanza: a Mezzana si concentra oltre il 10% del finanziamento dell'Ecobonus.

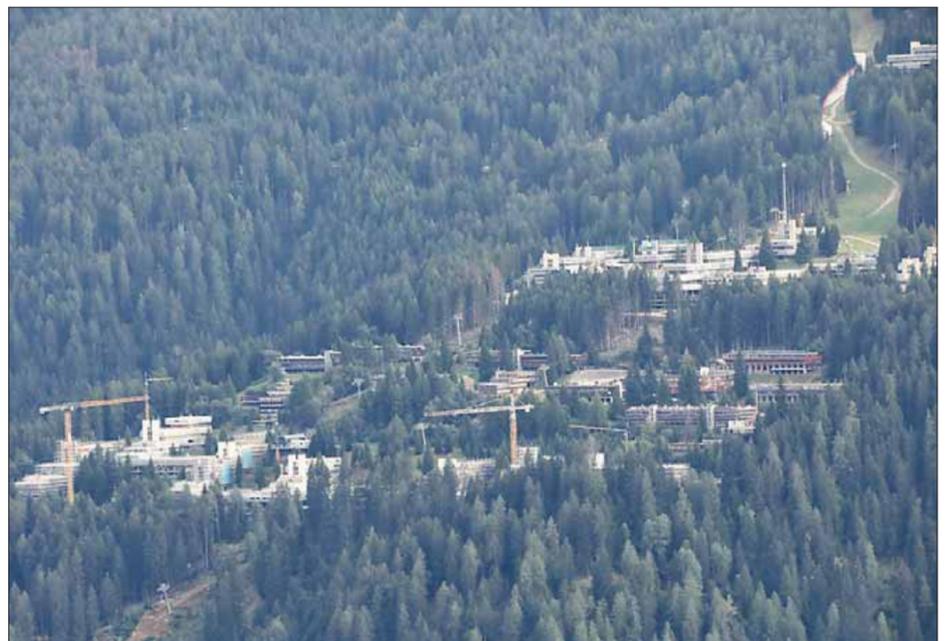
Dov'è il mistero? «È l'effetto Marilleva» risponde il sindaco, **Giacomo Redolfi** «Il Superbonus è stato utilizzato per riqualificare i condomini di Marilleva 1400 e Marilleva 900».

Sindaco, ci ricorda i numeri di Marilleva nel suo comune che è al primo posto per seconde case, che sono l'86%, 2.413 su 2.807 non occupate?

«Non è una classifica che mi rende orgoglioso... A Marilleva 1400 ci sono in totale circa 12 mila posti letto, altri 1.500 sono a Marilleva 900».

E qui si concentra l'intervento più rilevante, da 38,82 milioni, con il Superbonus?

«Sì, non sono stati fatti tutti gli interventi di riqualificazione che ci aspettavamo, ma è così. A Marilleva 1400 c'è il condominio-residence Albarè che da solo vale 3 mila posti letto. Sono 450 appartamenti. È l'edificio più grande del Trentino, più grande dell'ospedale Santa Chiara... Equivale a due paesi della val di Sole. Per i proprietari è stata una opportunità più unica che rara. Un investimen-



I lavori di riqualificazione energetica a Marilleva 1400 realizzati con il Superbonus

Seconde case



Qui l'intervento di riqualificazione più grande in Italia

Il sindaco Giacomo Redolfi

to, da solo, attorno ai 20 milioni».

I proprietari che sono centinaia...

«Sì, migliaia con le multipro-

prietà».

Fa pensare che un intervento così ingente di riqualificazione energetica sia stato fatto sulle seconde case, anziché sulle prime case. Si pensi al caso Itea o a piccoli condomini in città che non hanno sfruttato il Superbonus...

«È un paradosso, lo riconosco. Ma ha aiutato proprio il fatto che siano seconde case. Perché c'è più disaffezione e i proprietari nemmeno hanno visto i progetti. Si sono affidati, attraverso l'amministratore di condominio, a general contractor, come GVG spa di Roma. In un condominio con dieci proprietari si fa più fatica a fare sintesi. Qui è stato fatto l'intervento di riqualificazione più grande in Italia».

Soddisfatto?

«Ero preoccupato per l'im-

patto dei rivestimenti esterni, Ho fatto intervenire, con suggerimenti, anche l'architetto **Fabio Campolongo** della Sovrintendenza, per conservare l'identità architettonica voluta dall'ingegner Perini negli anni Settanta. L'intervento andava fatto, gli edifici erano una macchina di dispersione termica. Pensi che anche il Comune, purtroppo, ha due appartamenti in multiproprietà a Marilleva 1400, risultato di una confisca per mafia: questa è la realtà. Non è un comune facile da amministrare, non solo per gli orsi. Ed è impossibile usare i due alloggi a scopo sociale: li affittiamo per recuperare i costi. Marilleva è un unicum, appetibile per il turismo invernale. Il problema è l'estate: servirebbe un maggiore coinvolgimento delle Funivie».

Do. S.